

# AZZURRO ROSA

Binge-drinking  
Accendere i motori  
Tutto falso



n.7 - Ottobre 2012



030.3530301 [www.azzurrorosa.it](http://www.azzurrorosa.it)  
800-001122 [info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)



ci trovi anche  
su facebook



Una stanza della Casa Azzurrorosa



La Casa Azzurrorosa



Un bus cittadino (Brescia)



# Sommario

Anno 23 - N.7  
Ottobre 2012

**Direttore Responsabile:**  
Fernando Micieli

**Direttore Editoriale:**  
Ivana Giannetti

**Comitato di Redazione:**  
Sara Boffelli, Angela Giuliani,  
Sabrina De Arcangelo,  
Annalisa Pola

**Redazione, Direzione e Pubblicità:**

Via S. Zeno 174 - Brescia  
Tel. 030.3530301  
Fax 030.3531165

**Hanno collaborato:**

Ivana Giannetti,  
Angiolino Donati, Mario Donati,  
Laura Anselmini, Gruppo Studio  
Telefono Azzurro Rosa

**Fotografie:**

Sabrina De Arcangelo  
Annalisa Pola

**Designer**

Giuliana Mormone,  
Federica Montresor

**Fotocomposizione e stampa:**

Parole Nuove - Brugherio (MI)

**App. Edit.**

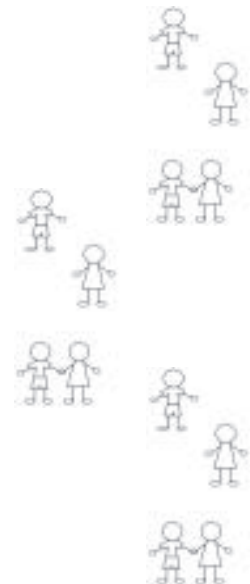
Editrice Magnolia s.r.l. -  
Vimercate (MI)

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990  
del 29/9/1990

Abbonamento annuo  
Sostenitore da euro 37 in su -  
Benemerito da euro 52 in su

## RUBRICHE

- 3-4 Prima pagina**  
Binge-drinking  
Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa
- 4 Mamma hacker**
- 5 Detto tra noi**  
Accendere i motori  
Angiolino Donati
- 6 Tutto falso**  
11 anni
- 7 Più intelligenti**  
E' arrivato Mario  
Spazio gioco Morbidò



**Il nostro indirizzo è:**  
**Telefono Azzurro Rosa**  
 via San Zeno 174 - Brescia  
 tel. 030.3530301 fax 030.3531165

**<http://www.azzurrorosa.it>**  
**e-mail: [info@azzurrorosa.it](mailto:info@azzurrorosa.it)**

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

## Binge-drinking

Gruppo Studio Telefono Azzurro Rosa

*Negli ultimi anni la percentuale di giovanissimi che consuma alcol in quantità eccessiva è raddoppiata*

Il fenomeno socio-familiare dell'alcolismo non riguarda soltanto quelle immagini un po' sfocate da film di uomini e donne di mezza età che raccontano ad un gruppo di persone sedute in

cerchio le delusioni e le amarezze di una vita che sono alla base della loro dipendenza dalla bottiglia.

Oggi l'alcol è diventato un mezzo di evasione dalla realtà anche per i

giovanissimi, che cercano un modo rapido ed economico per scappare da un contesto sociale e familiare che in coro definiscono opprimente. Si chiama binge-drinking, largamente praticato dai giovanissimi, sia adolescenti che pre-adolescenti, con un aumento del 103% negli ultimi 5 anni, e consiste nel bere sei o più bicchieri di bevande alcoliche in una sola serata.

Non si tratta di sbronze occasionali, come per la fine della scuola o per una festa di compleanno, ma di un vero e proprio rito che spesso diventa giornaliero, anche se è soprattutto nel fine settimana che l'uso di alcol aumenta vertiginosamente con una percentuale dell'85% in più rispetto agli

altri giorni della settimana.

E' stato stimato che al sabato sera i ragazzi arrivano a bere fino a 2 litri di birra a testa, mentre le ragazze vanno da un minimo di 4 bicchieri a testa ad un massimo di 20.

Ma cosa c'è alla base di questa tendenza? L'insicurezza dei giovanissimi, dicono gli esperti, la necessità di assumere un atteggiamento che comunichi carattere e brillantezza. Vogliono diventare euforici, sentire i brividi, essere qualcuno.

Non c'è una vera e propria voglia di trasgredire, di entrare in un campo minato, o di assaggiare il gusto del proibito. Cercano solamente un modo per stabilire un contatto tra di loro, nessuna ribellione o nessuna protesta contro il 'sistema', come qualcuno aveva detto 40 anni fa quando nel nostro paese era arrivato il 'fenomeno' droga. Infatti, con riferimento specifico alle ragazzine è stato addirittura coniato il termine di 'staring' per sottolineare la loro convinzione che con un bicchiere in mano possono sembrare come le modelle o le dive che ammiccano al pubblico dalle copertine dei giornali.

Questione di immagine dunque e non di sostanza. Ma sarà vero? Tanto per incominciare, possiamo dire che gli effetti psicoattivi dell'alcol si legano alla rottura dei freni inibitori e alla conquista di una determinazione che altrimenti non sarebbe possibile avere. E questo vale tanto per i giovani quanto per gli adulti.

Ma, attenzione, avvertono gli esperti,

*segue a pag. 4*



**BINGE DRINKING**  
DOESN'T START WITH A DRINK.  
IT STARTS WITH  
AN EXCUSE.  
I NEED A FEW  
DRINKS TO LOOSEN UP.  
I DON'T START TO FEEL  
ANYTHING UNTIL MY 3RD DRINK.  
I CAN'T HAVE A GOOD TIME  
WITHOUT DRINKING.  
WE ALWAYS  
HAVE A FEW DRINKS  
BEFORE WE GO OUT.

**ACCEPT RESPONSIBILITY**

  
Pernod Ricard UK  
Pernod Ricard UK is a member of the Pernod Group promoting responsible drinking.  
[www.acceptresponsibility.org.uk](http://www.acceptresponsibility.org.uk)

non ci sono solamente gli effetti legati alla dipendenza psico-fisica comuni ad una qualunque droga, i giovanissimi dovrebbero infatti sapere che il corpo umano non è in grado di metabolizzare l'alcol prima dei 16 anni di età, ed un consumo eccessivo in età inferiore potrebbe avere delle ripercussioni estreme sulla loro salute.

A questo punto il ruolo della famiglia diventa fondamentale nel rilevare quegli atteggiamenti che sono un chiaro segnale che uno c'è uno sbandamento in corso. Molti dei genitori intervistati dopo essersi resi conto di avere un figlio dipendente dall'alcol hanno cercato di minimizzare dicendo di aver immaginato qualcosa, ma di averla considerata come una ragazzata, insomma una fase che fa parte dell'età, che aiuta a crescere.

Ora, immaginare che un ragazzo di 12-13 anni si ubriachi regolarmente all'insaputa dei genitori è assolutamente poco credibile. Nel 90% dei casi le famiglie sono infatti al corrente delle

abitudini dei loro figli, ma non sanno come intervenire, ovvero vorrebbero che l'intervento arrivasse dall'alto, dalle autorità con leggi e divieti, che in alcuni casi già esistono, anche se sono facilmente arginabili.

Molte associazioni che si occupano di questo problema chiedono, per esempio, la chiusura anticipata degli esercizi che vendono alcolici, una maggiore tassazione sul prezzo di vendita, oppure delle lezioni di educazione 'al bere' da tenere a scuola. Quello che le famiglie devono sapere, e che sicuramente già sanno, è che quasi tutti i giovanissimi che consumano alcol si procurano il bere a casa. Arrivano all'appuntamento in piazza con gli amici con la bottiglia avvolta nel sacchetto del pane, e quando entrano in discoteca sono già brilli, se non ubriachi.

Il problema non sono dunque i divieti, le tasse o gli orari dei negozi. Il problema è la fragilità di una generazione di giovani che ha il culto dell'immagine e che si spezza davanti alle prime diffi-

coltà della vita, che non ha appoggi, che non sa a cosa aggrapparsi e che usa la bottiglia come stampella di una personalità che non ha ancora capito che la sostanza del carattere si disseta in modo diverso. Il momento della crescita è cruciale per ogni essere umano e trovarsi da soli a fare i conti con il futuro può mettere a rischio per sempre la stabilità del proprio equilibrio.

Alla domanda 'perché bevi?', molti ragazzini non hanno saputo dare una risposta che avesse un senso. 'Non so...ho paura del futuro...non riesco a fermarmi...sono confuso' hanno detto in molti, raccontando di aver visto i loro coetanei bere fino a vomitare per strada o ad avere le allucinazioni.

Eppure, neanche questo è servito a farli smettere.

Solitudine, frustrazione, senso di smarrimento sono dunque queste le cause principali che riempiono il bicchiere di ragazzini, anche solo di 11 anni, che suonano un allarme che in pochi riescono a sentire.



## Mamma hacker

Una mamma americana di 42 anni è diventata improvvisamente famosa tra tutti gli hackers del mondo per aver violato i blindatissimi sistemi informatici degli Stati Uniti.

La signora rischia fino a 42 anni di prigione e una multa di 90 mila dollari. Il motivo di tanta audacia? I figli.

Ovvero, la signora voleva semplicemente migliorare i voti scolastici dei suoi pargoli in vista degli scrutini di fine anno. Dalle indagini compiute dalla polizia, sembrerebbe che l'intrepida mamma fosse ormai pratica di questo genere di 'modifiche', avendo violato il sistema informatico della scuola per ben 110 volte, a cominciare dal 2010 quando aveva salvato la figlia da una sicura bocciatura.

A voler essere precisi, la signora non può essere considerata una vera e propria hacker: non c'è nulla di sofisticato nel suo modo di usare il computer e non possiede capacità informatiche tali da permetterle di sviluppare tecniche o stratagemmi per aggirare le protezioni dei siti internet.

In realtà questa signora ha lavorato per alcuni anni nel distretto scolastico dei figli, e per motivi di servizio è entrata in possesso dei codici di accesso al sistema informatico che ha poi pensato bene di utilizzare per dare una 'sistematina' alle non proprio brillanti valutazioni dei figli.

Ora, il capo di imputazione che le pende sulla testa è piuttosto serio, se consideriamo con quale impegno gli Stati Uniti si battono per garantire l'affidabilità della raccolta e conservazione dei dati sensibili personali dei cittadini. La donna si è difesa dicendo che pensava di commettere un'azione immorale, ma non certo illegale. Insomma, una specie di marachella. .

## Accendere i motori

Angiolino Donati

*I nostri figli vivono esperienze che noi stessi facciamo fatica a comprendere. Come li possiamo aiutare?*

Per aiutare i nostri figli a capire il perché della tanta violenza, fisica, morale e psicologica che ci gravita intorno come una meteora pronta a caderci sulla testa da un momento all'altro, dovremmo prima di tutto noi stessi capire per quale ragione la nostra evoluzione sociale e culturale ci ha portati al punto in cui siamo. I passaggi che hanno segnato lo sviluppo della società umana nel corso della storia sono sempre stati dolorosi, ma mai come in questo periodo sembra impossibile trovare dei rimedi efficaci ai capovolgimenti che ci hanno mandato tutti quanti a gambe all'aria. Basta guardare alla crisi economica, ovvero ai risultati di un disastro più morale che finanziario per renderci conto che non possiamo più continuare a vivere come se niente fosse, come se tutti avessimo qualcosa di più urgente a cui badare, senza preoccuparci che una risposta o quanto meno una ragione a tanto disagio qualcuno ce la dovrebbe pur dare. Ma, ahimè, la responsabilità sembra non essere di nessuno e, quindi, si potrebbe dire che è di tutti.

Oltre a questo, ci sono i ferocissimi scontri per questa o quella fede o ideologia che incendiano città e paesi interi, anche se, gratta gratta, dietro ai tanti proclami che chiamano a testimone il cielo, ci sono sempre delle ragioni politiche. Sembra che oggi la storia degli uomini stia facendo dei salti indietro nel tempo.

Quegli scogli che si pensavano scomparsi rispuntano aguzzi dalle onde al primo vento di burrasca e la volontà di portare avanti il lavoro che tanti uomini di buona volontà non sono riusciti a concludere nella loro vita è abbandonato agli umori di questa o di quella piazza. Nei complicati ingranaggi che fanno

correre la macchina del progresso umano qualcosa ad un certo si è inceppato. Qualcuno ha spinto troppo, qualcuno ha lasciato fare, qualcun altro ha voluto metterci del suo quando invece avrebbe dovuto soltanto lasciare spazio agli altri. In conclusione, la macchina ha rallentato, è ormai prossima all'arresto, se non si troverà di nuovo il solo propellente che alimenta la crescita degli uomini, e cioè: la speranza.

Ma la speranza ha un nemico ciclopico da sconfiggere. Un nemico che ha molti nomi: scetticismo, paura, insicurezza. Ma la parola chiave che spiega il risultato dell'esperienza umana attuale è una soltanto: egoismo. E' il male più grande. Il peggiore. La causa unica e ultima di ogni violenza e di ogni male: sociale, politico, economico, che abbia mai attraversato la terra. Se gli uomini fossero in grado di vincere il loro egoismo non resterebbe una goccia di dolore a far lacrimare il mondo. Mai più e da nessuna parte. Ma cosa vuol dire vincere l'egoismo? Nel senso, come possiamo riuscire a spiegarlo ai nostri figli? La spiegazione potrebbe avere un sapore vagamente filosofico, anche religioso, ma il risultato, se il principio venisse applicato in modo corretto, sarebbe squisitamente pratico. Prendendo il discorso un po' alla larga possiamo dire che oggi come oggi tutti ci sentiamo in qualche modo fregati, o per lo meno ci sentiamo minacciati da una possibile futura fregatura.

Da qui nascono le reazioni egoistiche, che qualcuno definisce legittime, della diffidenza e del sospetto che bene o male affliggono tutti noi. Io per primo ne sono un esempio. Tempo fa ero per strada e una signora non italiana mi si è avvicinata cercando di dirmi qualcosa

ed io, senza nemmeno guardarla, le ho fatto cenno di no con la testa e con le mani per allontanarla e lei, con un sorriso gentile, mi ha allungato un biglietto dicendomi " non è carità, ho solo bisogno di sapere dov'è questo ufficio". In quel momento mi sono sentito veramente una persona di M. perché avevo giudicato senza guardare e avevo risposto senza ascoltare. Meglio, avevo dato retta al mio egoismo, il cui unico scopo è quello di creare una divisione tra gli uomini.

Quello che dobbiamo riuscire ad insegnare ai nostri figli è che l'egoismo è una forza che separa, che crea dolore e minaccia la vita.

Se vogliamo che la macchina del nostro progresso umano e sociale riparta, è imperativo abbandonare uno stile di vita che sta incominciando a franarci sotto i piedi. Per prima cosa dobbiamo imparare a riconoscere i bisogni degli altri come se fossero i nostri, uscire dal nostro isolamento e andare incontro alle persone per capire e renderci conto che il mio bene è prima di tutto il bene degli altri. I bambini hanno lo straordinario vantaggio di assimilare come le piante tutti gli elementi con cui entrano in contatto.

Quindi, la responsabilità di ciò che fiorirà nelle loro vite è solamente nostra. Se saremo in grado di costruire una dimensione sociale in cui ogni persona sarà uguale all'altra e dove l'avidità lascerà per sempre il posto al diritto di tutti di vivere dignitosamente, allora avremo dato una spinta in avanti a quel motore che oggi, tristemente, un po' sbuffa, a tratti arranca, e che sembra lì lì per spegnersi. Un motore speciale ed indefinito, sicuramente magico ed irrinunciabile, che è il nostro futuro.

# Tutto falso

'Mia figlia è stata manipolata', con queste parole un uomo di un paesino della provincia di Parma, racconta la sua incredibile storia. La figlia, allora quattordicenne, lo accusa di molestie sessuali e per questa ragione viene allontanata da casa. Per l'uomo inizia un vero e proprio incubo che le indagini dei carabinieri e del pubblico ministero hanno smascherato come un grosso cumulo di bugie e calunnie ai danni di questa famiglia.

A sostenere la tesi dell'uomo e della moglie, che non lo ha mai abbandonato, ci sono 7.000 intercettazioni ambientali che dimostrano come la loro sia sempre stata una famiglia normale, dove di notte le persone dormono. Il tutto era partito da una relazione dello psicologo della scuola che, basandosi su informazioni mai verificate, aveva stabilito che la ragazzina fosse vittima di molestie sessuali da parte del padre.

Poi arrivano le accuse della madre di una compagna di classe della ragazza, che descrive l'uomo come una specie di maniaco che manda messaggi a sfondo sessuale alle ragazzine. Partono le indagini, intervengono i servizi sociali e la figlia viene mandata per un anno in una comunità. Il padre non ha mai mollato e ha sempre lottato per vedere riconosciuta la sua totale innocenza.

Ora i giudici parlano di bugie e di manipolazione ai danni della ragazzina che oggi, maggiorenne, è tornata a casa. In uno sfogo amaro l'uomo ha detto 'lo e mia moglie vogliamo vedere le carte, capire come si è potuto arrivare a costruire il caso, riempire tutti i buchi. I Servizi sociali ci hanno rifiutato l'accesso agli atti. La scuola dice di aver dismesso la relazione dello psicologo, ma noi andremo avanti, anche con denunce. Vogliamo sapere. E vogliamo aiutare le altre famiglie che si trovano nelle nostre stesse situazioni a non passare un inferno come il nostro'.



## 11 anni

Una bambina pakistana di soli 11 anni, cristiana e affetta da sindrome di down, è stata arrestata con l'accusa di blasfemia per aver bruciato alcune pagine del Corano.

La bambina si trova tuttora in carcere e su di lei pesa un'accusa gravissima che potrebbe addirittura costarle la vita. La sua vita, infatti, avevano chiesto le centinaia di uomini, donne e giovani inferociti che, dopo essere stati informati da alcuni conoscenti della bambina dell'accaduto, si erano diretti proprio verso la sua casa con la pretesa che la polizia, accorsa per evitare il peggio, consegnasse loro la 'colpevole' per giustiziarla secondo la legge.

L'episodio si inserisce purtroppo in un contesto geo-politico dove la convivenza tra cristiani e musulmani è sempre ad passo dall'eccesso, dove basta un niente per accendere le micce dell'intolleranza e della sopraffazione. Per questa ragione, hanno detto le autorità, la bambina è stata inserita in una specie di riformatorio locale, per evitare che eventuali atteggiamenti troppo comprensivi verso il gesto di cui probabilmente lei stessa è la prima ad ignorare il significato, venisse letto come un'ulteriore offesa al sentimento religioso di laggiù.

Le cronache informano infatti che la polizia non avrebbe voluto prelevare la bambina dalla sua abitazione, e di certo non c'era nessuna intenzione di incriminarla per blasfemia, considerate le sue evidenti condizioni di salute. L'epilogo di cui tutto il mondo è stato testimone, è servito solamente a placare l'aggressività di una popolazione che aveva letteralmente circondato il commissariato e messo in stato di assedio le strade principali della città. In favore della piccola si sono sollevate tutte le organizzazioni che tutelano i diritti civili e politici delle persone, oltre che i diritti dell'infanzia, ma le proteste circa le evidenti violazioni dei diritti, di cui la bambina è stata vittima, sembrano essere state inascoltate.

## Più intelligenti

Per la prima volta dopo 100 anni, il punteggio del quoziente intellettivo delle donne, il famoso QI, ha superato quello degli uomini che, dal vantaggio di allora di ben 5 punti, hanno prima dovuto affrontare il pareggio ed ora il clamoroso sorpasso. Lo psicologo neozelandese James Flynn, esperto in questo genere di indagini, dice che si tratta di una conseguenza della modernità.

Oggi le donne hanno sviluppato una grande capacità a fare lavoro di gruppo, sono diventate estremamente creative, sono migliori nell'affrontare il dolore, e hanno una maggiore elasticità naturale a collegare gli eventi.

Se 100 anni fa si era parlato di un'ipotetica inferiorità genetica delle donne, che allora pagavano il prezzo di una società maschilista che le aveva relegate a lavori e ruoli sociali secondari, oggi, le donne hanno guadagnato terreno combattendo ed affrontando sfide di primaria importanza sia nel mondo del lavoro, che nell'ambito sociale, senza per questo aver ceduto la loro posizione di collante familiare. 'In generale la vita più complessa sfida il nostro cervello che si adatta e aumenta le nostre capacità - ha rivelato lo scienziato al Sunday Times - e quello delle donne è cresciuto più in fretta'. Come si può dunque spiegare questa vittoria, dai più definita storica? 'Stressate da famiglia e carriera - spiega sempre il dott. Flynn - le donne hanno sviluppato sia una capacità di pensare e fare più cose contemporaneamente, che una maggiore inclinazione ad individuare un problema e risolverlo, il che le ha rese più intelligenti'.



## E' arrivato Mario

Una volta si chiamava la "ruota della vita o degli esposti" oggi si chiama più semplicemente la "culla della vita". Una volta era una vera e propria botola, oggi è un'attrezzatissima incubatrice con tanto di cuscino e copertina. Ma oggi, come una volta, serve per "abbandonare" un bambino, in totale sicurezza, quando i genitori non possono fare altrimenti.

Così è avvenuto all'inizio dell'estate alla clinica Mangiagalli di Milano. Un bambino di soli 6 giorni è stato lasciato in questa culla. Peso 1,7 kg, si presume sia stato partorito in appartamento e senza essere sottoposto ai successivi controlli medici di routine. Per la prima volta, da quando esiste, la culla per la vita della clinica milanese è stata utilizzata. Il meccanismo è piuttosto semplice: in totale riservatezza una persona schiaccia un pulsante e si abbassa una saracinesca che si apre su un lettino dove il bambino viene adagiato. Una volta richiusa la saracinesca passano 40 secondi, il tempo necessario per permettere a chi ha lasciato il bambino di allontanarsi, prima che suonino tutti gli allarmi che servono ad avvertire il personale medico della presenza di un bambino nella culla. Così è stato per questo piccolino al quale è stato imposto il nome di Mario, '...Mario perché oggi si festeggia Santa Maria Goretti', ha detto il dottor Tiso, direttore medico di presidio della clinica. Intanto da tutta Italia sono fioccate decine e decine di telefonate per chiedere di adottare il bambino, che per il momento ha trovato l'amore di una vera famiglia nella clinica che lo ha accolto.

## Spazio gioco "Morbido"

Lo Spazio Gioco "Morbido" nasce da un'idea dei volontari del Telefono Azzurro Rosa, anche per dare un ulteriore servizio alle famiglie. Attraverso questa proposta, l'Associazione vuole riaffermare l'importanza del gioco quale strumento di comunicazione, espressione creativa e socializzazione dei bambini.

Morbido è aperto tutti i giorni dell'anno: mentre durante l'estate e l'autunno tutti i bambini possono venire a giocare dalle 15 in poi, nei mesi invernali, con spazio ridotto ma coperto, vengono organizzate feste di compleanno, laurea, fine scuola, battesimo... usufruendo dei bellissimi giochi, anche gonfiabili, che l'Associazione mette a disposizione.

Il "Parco Morbido" è attivo da 8 anni presso la sede nazionale a Brescia in via S. Zeno 174, e da 5 anni anche nella nostra sede di Forlimpopoli presso i giardini Pio La Torre via de Gasperi 1.

*Venite a trovarci bambini, vi aspettiamo e ricordatevi che tutte le offerte che lascerete a Morbido, serviranno per aiutare altri bambini e mamme a ritrovare il sorriso.*

Per informazioni telefonare al n. 337.427363 o al numero verde 800001122.





*L'associazione Telefono Azzurro Rosa  
ha inaugurato la propria attività nel 1988  
per iniziativa di alcuni poliziotti aderenti al sindacato di Polizia.  
Nata come punto di riferimento telefonico legato in particolare all'emergenza  
ed al grave maltrattamento,  
il Telefono Azzurro Rosa fornisce anche risposte specifiche ai bisogni più differenziati  
sia dei bambini in stato di disagio che dei loro genitori e più in generale degli adulti,  
in un'ottica prevalentemente di prevenzione.  
Pur non avendo la presunzione di fornire soluzione a tutti i problemi della famiglia,  
della violenza e dell'abuso sui bambini, la nostra Associazione, che si occupa della tutela all'infanzia,  
svolge un ruolo significativo perché rappresenta una forma di supporto sociale,  
un punto di riferimento importante.  
Favorisce innanzitutto il coordinamento tra entità diverse che si occupano di tali problemi,  
ognuno muovendo da una specificità;  
sopperisce in più alle carenze strutturali e burocratiche delle strutture sociali,  
sanitarie, giudiziarie ed educative esistenti,  
le quali non sempre intervengono direttamente e tempestivamente.  
Attualmente sono attivi presso il Telefono Azzurro Rosa  
molti operatori di cui la gran parte impegnata direttamente nell'attività telefonica  
e la presa in carico dei casi.  
Questi operatori hanno seguito corsi di preparazione specifici su argomenti legali,  
sociali, psicologici, mentre altri sono coinvolti in attività di relazioni esterne  
(rapporto con i mass media, istituzioni pubbliche e private)  
e raccolta di fondi.  
Tutti gli operatori offrono attività di volontariato gratuito per la prevenzione e per far emergere,  
attraverso l'offerta di un "aiuto telefonico", situazioni di violenza, disagio,  
abbandono e trascuratezza in particolare dei minori.*

## **L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:**

AMBROSI s.p.a. (BS), ARTIOLI MARIA - Ospitaletto (BS), ASSOCIAZIONE TAO POLIS - Rezzato (BS),  
BANCA D'ITALIA - Brescia, BANCA CREDITO COOPERATIVO - Nave (BS), BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),  
BONTEMPI VIBO - Rodengo Saiano (BS), BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),  
CALZE BIANCHI s.n.c. - Provaglio D'Iseo (BS), CAMEO s.p.a. - Desenzano (BS),  
CASSA PADANA - Brescia, CBE SERVICE - Castenedolo (BS),  
CEMBRE s.p.a. - Brescia, CENTRALE DEL LATTE - Brescia, CENTRO S. FILIPPO - Brescia,  
D.A. MEDICALE - Zocco di Erbusco (BS), DALLA BONA s.p.a. - Carpenedolo (BS),  
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS), DITTA GAZZIERO PAOLO E FRANCO - Brescia,  
EDILBONO - Pontevico (BS),  
FRANCHINI FERDINANDO - Padenghe (BS),  
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),  
ITALIAN GROUP s.r.l. - Brescia,  
LA SEDIA, LAT BRI - Usmate Levate (MI), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),  
MAGGI LUCIA - Brescia, MAX COLOR di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),  
OPERAZIONE SERVIZI s.n.c. di TRECCANI GIOVANNA - Brescia, ORI MARTIN s.p.a. - Brescia,  
PEG PEREGO - Arcore (MI), PEZZOLO GANDINI PIERA - Brescia,  
REGUITTI s.p.a. - Agnosine (BS), ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),  
S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia, SEMERARO CASA E FAMIGLIA s.p.a. - Erbusco (BS),  
SMA SIMPLY - Brescia, SPEEDY SERVICE - San Zeno Naviglio (BS)  
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS)  
ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)